

<i>Festivo anno C feriale anno II</i>	Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore	
	At 28,16-28 ; Sal 96 "Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria"; Rm 1,1-16b; Gv 8,12-19	
DOMENICA 10 aprile 2016	ore 08:30 San Giovanni	def. Ponti Pierino
	" 09:00 San Paolo	def. famiglie Manera-Ruggeri
	" 09:30 Re Magi	def. Emilia e Natale; Crugnola Marco e Riccardo
III di PASQUA	" 10:30 San Paolo	def. famiglie Cocuzza-Cuciniello
	" 11:00 San Giovanni	def. Larghi Siro e Clara
III settimana	" 16:00 San Giovanni	battesimo di Battaglia Sofia
	" 18:00 San Giovanni	def. famiglia Crugnola
LUNEDI' 11 aprile 2016 <i>S. Stanislao, vescovo e martire</i>	At 8,5-8; Sal 77 "Diremo alla generazione futura la parola del Signore"; Gv 5,19-30	
	ore 08:30 San Paolo	def. ---
	" 18:00 San Giovanni	def. coniugi Castellaro-Civelli
MARTEDI' 12 aprile 2016	At 8,9-17; Sal 67 "Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza"; Gv 5,31-47	
	ore 08:30 San Giovanni	def. famiglia Mina-Ganna
	ore 15,15 San Paolo	Preghiera per le Vocazioni
	" 18:00 San Paolo	def. Libardi Dario
MERCOLEDI' 13 aprile 2016	At 8,18-25; Sal 32 "Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo"; Gv 6,1-15	
	ore 08:30 San Paolo	s. i. o. ; segue ADORAZIONE EUCARISTICA
	" 18:00 San Giovanni	def. ---
GIOVEDI' 14 aprile 2016	At 9,1-9; Sal 26 "Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore"; Gv 6,16-21	
	ore 08:30 San Giovanni	def. famiglie Caccia e Dotti
	" 18:00 San Paolo	def. famiglie Sammartino e Agnello
VENERDI' 15 aprile 2016	At 9,10-16; Sal 31 "Beato l'uomo a cui è tolta la colpa"; Gv 6,22-29	
	ore 08:30 San Paolo	def. Maria e Alessandro
	" 17:30 San Giovanni	ADORAZIONE EUCARISTICA
	" 18:00 San Giovanni	def. Pagani Rosa e Giuseppe; Pietrobon Stefano
SABATO 16 aprile 2016	At 9,17-25; Sal 65 "Grandi sono le opere del Signore"; 1Cor 12,21-27; Gv 6,30-35	
	ore 08:30 San Giovanni	def. Latini Sergio
	Lettura vigilare: Lc 24,9-12	
	" 17:30 San Paolo	def. Caldiero Cosimo
	" 18:00 San Giovanni	def. Cassani Stella e Gino
DOMENICA 17 aprile 2016	Giornata mondiale per le Vocazioni	
	At 21,8b-14 ; Sal 15 "Nelle tue mani, Signore, è tutta la mia vita"; Fil 1,8-14; Gv 15,9-17	
IV di PASQUA	ore 08:30 San Giovanni	def. Giuliana e famigliari
	" 09:00 San Paolo	sec. int. gruppo Rinnovamento nello Spirito; def. Genduso Paolo e Salvatore
IV settimana	" 09:30 Re Magi	def. Roberto
	" 10:30 San Paolo	def. Franzoso Giancarlo
	" 11:00 San Giovanni	def. Spagnolo Riccardo
	" 15:00 San Giovanni	battesimo di Volpi Margherita
	" 18:00 San Giovanni	def. Olivato Agnese e Severino



Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista
e San Paolo Apostolo



DALLA PASQUA ALLA PENTECOSTE

I VENERDI' DOPO PASQUA

PREZIOSA OPPORTUNITA' DELLA RISCOPERTA DEL DONO GRANDE
DEL NOSTRO BATTESIMO ore 21.00 in San Giovanni

VENERDI' 15 aprile: Il Peccato. Don Stefano CUCCHETTI

Inizio della Catechesi per la II elementare

Catechesi II elementare a San Giovanni

Venerdì 15 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Catechesi II elementare a San Paolo

Venerdì 22 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Venerdì 29 aprile dalle 15:00 alle 16:15

Venerdì 06 maggio dalle 15:00 alle 16:15



In San Giovanni presso l'ufficio solitamente usato dalle ACLI si apre un
CONSULTORIO GIURIDICO PARROCCHIALE nell'ambito del Diritto Civile
Sabato mattina dalle 10 alle 12 anche per appuntamento 3402321977

Dopo la Giornata Mondiale della Gioventù anche agli **adulti** è proposta la
" POLONIA " Periodo: 16/21 AGOSTO 2016 sulle orme di San Giovanni Paolo II. Richiedere il programma in Segreteria a San Giovanni dalle 15 alle 18.
Le iscrizioni si chiudono il 30 aprile

CINEFORUM al Teatro Comi, il giovedì ore 21.00

Mustang – 14 Aprile

Regia di Deniz Gamze Ergüven. **Interpreti principali** Günes Sensoy, Doga Zeynep Doguslu, Elit Iscan, Tugba Sunguroglu, Ilayda Akdogan, Nihal G. Koldas, Ayberk Pekcan, Bahar Kerimoglu,

Recensione

In un villaggio costiero turco la giovane Lale e le sue sorelle maggiori Nur, Ece, Selma e Sonay festeggiano la fine dell'anno scolastico anche se la ragazza è dispiaciuta perché l'insegnante che lei maggiormente apprezza l'anno successivo eserciterà la sua professione ad Istanbul. Le sorelle si recano in spiaggia con un gruppo di studenti maschi e lì giocano, completamente vestite, a combattere in acqua a cavalcioni sulle spalle dei maschi. La notizia dello 'scandalo' viene immediatamente comunicata alla loro nonna che le punisce ma la punizione più dura arriverà dallo zio (i genitori sono morti) il quale decide di recluderle in casa affinché non diano più scandalo. Per sistemare ancor meglio le cose si dà il via alla ricerca di possibili pretendenti per matrimoni combinati che restituiscano alla famiglia l'onorabilità.

Presentato con successo alla Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2015 e vincitore del premio Label Europa Cinemas, *Mustang* appartiene alla categoria delle opere prime che lasciano ben sperare per il futuro di chi ha realizzate e quindi del cinema.

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288

Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)

Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: donstefano@parrocchieinduno.com)

Web: www.parrocchieinduno.com - Mail: segreteria@parrocchieinduno.com | post@parrocchieinduno.com

Non sposate le mie figlie! 21 Aprile

Regia di Philippe de Chauveron. **Interpreti principali:** Christian Clavier, Chantal Lauby, Ary Abittan, Medi Sadoun, Frédéric Chau. Noom Diawara, Frédérique Bel, Julia Piaton, Emilie Caen, Elodie Fontan, Pascal N'zonzi, Salimata Kamate

Recensione : Claude e Marie Verneuil sono una coppia borghese, cattolica e gollista. Genitori di quattro figlie, tre delle quali coniugate rispettivamente con un ebreo, un arabo e un asiatico, vivono nella loro bella proprietà in provincia e pregano dio di maritare la quarta con un cristiano. La loro preghiera viene esaudita.

Euforici all'idea di celebrare finalmente un matrimonio cattolico, ignorano che Charles, il futuro marito della figlia minore, ha origini ivoriane. Alla delusione si aggiunge l'animosità del padre di Charles, ex militare intollerante e insofferente alla colonizzazione europea dell'Africa. Tra provocazioni, alterchi e vivaci scambi di vedute, l'amore avrà naturalmente la meglio. Commedia francese che gioca sull'identità, la differenza, la religione, il razzismo e naturalmente i matrimoni misti, parlando ai comunisti e ai gollisti, o più genericamente alla sinistra e alla destra. Grande successo della stagione cinematografica francese appena trascorsa, Non sposate le mie figlie ha raccolto (ap)plauso e consenso anche fuori dai confini nazionali, in virtù della regia, della sceneggiatura, della performance attoriale ma soprattutto del tema sociale svolto, che trova eco in altri territori di immigrazione

Cineforum guidato dalla prof.ssa Emanuela Sonzini

La differenza sessuale? Condizione irrinunciabile

Pubblichiamo un estratto del libro «Uomo-donna. Il “caso serio” dell'amore», in cui il cardinale Scola affronta il tema dell'identità, sempre di grande attualità. Al centro l'io in relazione che nel rapporto con

l'altro scopre se stesso

del cardinale Angelo SCOLA Arcivescovo di Milano



«S'io m'in-tu-assi come tu t'immii...». Così, con due arditissime invenzioni linguistiche, Dante esprime il dinamismo io-tu che si rivela decisivo per la sanità e la maturazione di ogni uomo, fin dal suo primo affacciarsi alla vita. Nella sorpresa del tu - misteriosa, eppure familiarissima alterità - si desta l'io - irriducibile identità. L'altro non è dunque un optional, ma condizione irrinunciabile perché ci sia l'io. Non un puro «accidente», ma qualcosa di costitutivo.

In tutti i tempi e a tutte le latitudini emerge nell'io un'apertura originaria, un invito a uscire da sé, che lo spinge verso (in latino tale dinamismo è indicato dal verbo differre) il tu. È questo un carattere inscritto in modo indelebile nella natura di tutti gli esseri umani. «Dio creò l'uomo a sua immagine (...) maschio e femmina li creò» (Gn

1,27): la Bibbia, con formula icastica, ce ne dice l'origine. La differenza sessuale si rivela dunque come una dimensione irrinunciabile dell'io. Così originaria che, se la si abolisse, l'essere umano ne risulterebbe «snaturato». L'uomo non sarebbe tale.

Senza dover ricorrere alle analisi più scaltrite degli esperti di scienze umane, basta uno sguardo semplice e leale sulla realtà per rilevare questo fenomeno assolutamente evidente: nessuno può esaurire in sé tutto l'uomo. Sempre avrà di fronte a sé l'altro modo (la donna per l'uomo e l'uomo per la donna), a lui inaccessibile, di esserlo. Possiamo pertanto dire, con Giovanni Paolo II, che l'uomo è, in realtà, l'unità duale di uomo-donna.

Il racconto della creazione della donna (Gn 2,18 ss.) ben descrive la percezione di tale irriducibile differenza da parte dell'uomo maschio, pur nella sua essenziale identità con la donna. Eva è cavata da Adamo per essere differente, anche se ha in comune con lui l'essenza personale. Dio la plasma con la costola di Adamo e gliela pone di fronte, come un interlocutore che egli non si può dare, né può, tantomeno, dominare come può fare con tutti gli altri esseri viventi (imporre il nome, nel linguaggio biblico, significa stabilire la propria signoria). Proviamo a raffigurarci lo sguardo di Adamo che vede per la prima volta Eva vicino a sé... Potremmo rinvenirne qualche traccia nello sguardo del bambino a sua madre cui ci siamo riferiti nella premessa. Fin dal principio la donna è posta davanti all'uomo (e viceversa) come un dono. Una presenza inimmaginabile, del tutto irriproducibile, eppure profondamente corrispondente a sé. L'uomo e la donna sono identicamente persone, ma sessualmente differenti. Tale differenza pervade

tutto l'essere umano, fin nell'ultima sua particella: il corpo dell'uomo, infatti, è in ogni sua cellula maschile, come quello della donna è femminile.

La differenza sessuale si presenta così, a un tempo, come interna ed esterna all'io. Infatti se, da una parte, essa porta l'alterità all'interno della persona stessa, dall'altra ne segna la strutturale insufficienza, aprendolo al fuori di sé. «E Dio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile”» (Gn 2,18). L'altro è per me tanto inaccessibile quanto necessario. La natura sessuata rappresenta uno dei luoghi originari in cui l'uomo fa l'esperienza della propria contingenza creaturale. O - più precisamente, anche se in termini un po' più tecnici - della propria ontologica dipendenza e della conseguente capacità di relazione. Il disegno originario di Dio nel farci maschi o femmine ha a che fare con l'educarci a capire il peso dell'io e il peso dell'altro. La differenza sessuale si rivela così come «scuola elementare» per l'uomo. Si tratta di imparare l'io attraverso l'altro e l'altro attraverso l'io. Il bisogno/desiderio dell'altro che, come uomo e come donna, io sperimento non è pertanto il marchio di un handicap, di una deficienza, ma piuttosto l'eco di quella grande avventura di pienezza che vive nell'Unitrinità di Dio, perché siamo stati creati a Sua immagine. «A immagine di Dio lo creò. Maschio e femmina li creò» (Gn 1,27). Il gioco dell'alterità, infatti, è in Dio stesso.

Dalla nostra fede abbiamo conoscenza del fatto, straordinario e misterioso, di un io che è all'origine di tutto, il Padre. Egli dona il proprio essere a un altro il quale, accogliendo totalmente tale dono e restituendolo, è generato, il Figlio. E la reciprocità tra i due è così perfetta che il frutto di questa relazione è Dio stesso, nella persona dello Spirito Santo. Nel mistero della Trinità è presente la più radicale differenza che si possa sperimentare o anche semplicemente intuire. La massima differenza all'interno della più assoluta identità. Quando per grazia - cioè attraverso Gesù - tale mistero ci è comunicato, tutto l'orizzonte e la profondità della nostra umana esperienza ne vengono illuminati.

Quanto detto spiega perché una cultura che non accetti la rivelazione del Dio Trinitario sia, in ultima istanza, incapace di pensare positivamente la differenza sessuale. Basta considerare quel che sta succedendo nella stessa nostra cultura europea. Perdendo il riferimento vivo alla fede in Gesù Cristo, che ne costituisce la radice, essa ha perso il senso della Trinità. Come conseguenza fa sempre più fatica a concepire la differenza, anche la differenza sessuale (...). Segnata dal tocco originario del Mistero, la differenza sessuale è qualcosa che ultimamente sfugge a ogni umano tentativo di definizione, né può essere catturata come un oggetto con il nostro pensiero. (...) D'altra parte essa non può essere abolita, senza snaturare l'io. Ma, poiché con il peccato originale il disegno del Creatore ha subito una profonda incrinatura, l'apertura originaria tra l'uomo e la donna ne è rimasta in un certo senso mortificata: la logica della reciprocità e del dono ha continuamente minacciato di corrompersi in logica del potere. Ma Gesù è venuto a riportare le cose alla verità dell'inizio.

UCRAINA. Abbiamo un pezzo di Medio Oriente in Europa e quasi non ce ne curiamo. Più di novemila morti e 22 mila feriti. La crudele aridità delle cifre ci racconta una guerra vera, anche perché i morti sono in gran parte civili, uccisi dal fuoco incrociato, da bombe e missili che cadono sui centri abitati

La **colletta europea per l'Ucraina** chiesta dal Papa Durante l'omelia della Messa per la festa della Divina Misericordia, papa Francesco ha ricordato che «il Vangelo della misericordia rimane un libro aperto» su cui tutti possiamo «continuare a scrivere i segni dei discepoli di Cristo» con quei «gesti concreti di amore che sono la testimonianza migliore della misericordia». E subito dopo, al Regina Coeli, il Papa ha annunciato uno di questi gesti: una speciale colletta, **in tutte le chiese cattoliche d'Europa domenica 24 maggio**, per finanziare un progetto di soccorso umanitario alle vittime della guerra in Ucraina. L'iniziativa è straordinaria, sorprendente.

Celebrazione funerali a San Giovanni: Casaleggi Biasol Silvana, via Porro 24; Sorgente Mattia, via Pezza 12; Del Ventura Adalgisa, Cantello
a San Paolo: Gallo Gino, via Monviso 60

Don Angelo è presente per le Ss. Confessioni
Sabato 23 aprile a San Giovanni e Sabato 30 aprile a San Paolo